

Business Atlas 2020



ASSOCAMERESTERO



Scheda paese

India

A cura di

The Indo-Italian Chamber of Commerce and Industry (IICCI) (Mumbai)

Dati macroeconomici > anno 2019

Reddito Procapite	(€)	1.688
Tasso di inflazione	(%)	4,1
Tasso di disoccupazione	(%)	7,78
Tasso di variazione del Pil	(%)	5
Totale import	(%)	473
Totale export	(mld/€)	303,67
Saldo Bilancia Commerciale	(mld/€)	-169,33
Totale importazioni dall'Italia	(mld/€)	5,14
Totale esportazioni verso l'Italia	(mld/€)	4,86
Saldo interscambio Italia	(mld/€)	-0,28
Investimenti esteri verso il paese	(mld/€)	47,30
Investimenti del paese all'estero	(mld/€)	17,74
Investimenti italiani nel paese	(mld/€)	2,67
Investimenti del paese in Italia	(mld/€)	0,20

I contenuti della presente scheda sono aggiornati al mese di febbraio 2020. Eventuali riferimenti a previsioni per l'anno in corso potrebbero subire modifiche alla luce dell'emergenza Covid-19.

Fonti: Government of India, Ministry of Finance, Dept. of Economic Affairs, Economic Survey 2019-20; Centre for Monitoring Indian Economy (CMIE); India Ratings & Research (Ind-Ra) (Fitch); Government of India; Ministry of Commerce and Industry; Department of Industrial Policy & Promotion; Ministry of External Affairs; Department of Commerce; Reserve Bank of India; Foreign Exchange Department; Overseas Investment Division.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +4,30 (+3,30 durante l'ora legale)

Superficie: 3.287.263 kmq

Popolazione: 1,34 miliardi

Comunità italiana: oltre 1.000

Capitale: New Delhi

Città principali: New Delhi, Ahmedabad, Bangalore, Calcutta, Chennai, Hyderabad, Mumbai, Pune.

Moneta: Rupia Indiana (INR).

Tasso di cambio¹: 1€= 81,8765 INR

Lingua: Hindi (41%), Inglese (diffuso, soprattutto nelle metropoli per gli affari) e 22 lingue regionali.

Religioni principali: Induisti (80,5%), Musulmani (13,4%), Cattolici (2,3%), Sikh (1,9%), Buddhisti (1%).

Ordinamento dello Stato: in base alla Costituzione del 1950, l'India è una Repubblica federale parlamentare. Il Parlamento della Repubblica, plasmato sul modello Westminster, è articolato in due Camere: Lok Sabha (Consiglio del Popolo, Camera bassa) e la Rajya Sabha (Consiglio degli Stati, Camera alta); la prima è eletta, da tutti i cittadini maggiorenni, con sistema uninominale secco e la legislatura ha una durata massima di cinque anni; la Rajya Sabha, invece, eletta dai parlamenti statali in proporzione al numero di abitanti dello stato rappresentato, è eletta con sistema proporzionale ed è rinnovata per il 33% ogni due anni. Le due Camere e i parlamenti dei singoli stati eleggono ogni sette anni il Presidente della Repubblica (attualmente Ram Nath Kovind in carica dal 25 luglio 2017) garante della Costituzione a cui sono affidati compiti di rappresentanza; esso nomina il Primo Ministro e capo del governo individuandolo nella persona del leader del partito di maggioranza (Narendra Modi del BJP in carica dal 24 maggio 2014) e i governatori dei singoli stati. Il potere giudiziario è infine detenuto dalla Corte Suprema che controlla la costituzionalità delle leggi, dall'Alta Corte e dai tribunali, i quali garantiscono il rispetto delle leggi da parte dei cittadini. L'istituzione incaricata dello sviluppo delle politiche nazionali è la NITI (National Institute for Transforming India) Aayog.

Suddivisione amministrativa: 28 stati federati con parlamenti e governi autonomi e 9 Territori dell'Unione suddivisi in distretti.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Nel luglio 2019, il bilancio nazionale 2019-2020 prevedeva la visione ambiziosa del Primo Ministro Modi di fare dell'India un'economia da € 4,5 trilioni entro il 2024-25. Tuttavia, il cammino verso questa pietra miliare è stato limitato da una crescita inferiore del previsto del PIL indiano al 5,0%, nell'esercizio 2019-2020 (nello specifico al 5,0% nel primo trimestre e 4,5% nel secondo trimestre), sceso dal 6,8% dell'anno 2018-2019. Il rallentamento tendenziale viene imputato ad un indebolimento generale dell'offerta, nonché ad un lento raggiungimento del capitale fisso. Le stime statali mostrano che la domanda sui consumi finali privati e le esportazioni nette hanno sostenuto la crescita del PIL.

L'indice di produzione industriale IIP ha registrato una crescita modesta dello 0,6% in aprile-novembre 2019, rispetto al 3,8% nell'anno fiscale 2018-2019 e al 4,4% nell'anno fiscale 2017-2018. La tendenza al ribasso può essere attribuita a fattori come la lenta crescita nel settore automobilistico e la produzione di plateau delle otto industrie principali (carbone, petrolio greggio, gas naturale, prodotti di raffinaria, fertilizzanti, acciaio, cemento ed elettricità), che rappresentano il 40% di questo indice. L'inflazione complessiva, basata sull'indice dei prezzi al consumo

- combinato (CPI) è salita al 4,1% ad aprile-dicembre 2019, in crescita rispetto a una tendenza discendente nei tre anni precedenti (3,4% nell'anno fiscale 2018-2019, 3,6% nell'anno fiscale 2017-2018 e 4,5% nell'anno fiscale 2016- 2017).

Il disavanzo fiscale si è attestato al 3,8% del PIL e il disavanzo delle entrate al 2,4% del PIL nel periodo 2019-2020, mentre il disavanzo fiscale stimato in bilancio per il periodo 2020-2021 è pari al 3,5%. Il governo ha accettato le raccomandazioni sulla responsabilità fiscale e sulla gestione del bilancio (FRBM), per rendere il rapporto debito pubblico / PIL l'obiettivo primario di bilancio, con l'obiettivo di scendere al 60% (40% per il governo centrale e 20% per gli stati) entro il 2024 -2025. Il debito estero rimane basso al 20,1% del PIL, alla fine di settembre 2019. Dopo il significativo calo dal 2014-2015, il rapporto passività estere (debito e capitale proprio) dell'India rispetto al PIL è aumentato alla fine di giugno 2019. Questo è principalmente guidato da un aumento degli IDE, dei flussi di portafoglio e dei prestiti commerciali esterni (BCE). La partecipazione dell'India all'economia globale è in aumento. Fare affari è diventato più facile

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: OECD Economic Survey India.

negli ultimi anni e nel 2019, l'India si è posizionata al 63° posto su 190 paesi, nella classifica della Banca mondiale del commercio (dal 130° nel 2016). Un gran numero di riforme sono state approvate con il Codice fallimentare, con l'obiettivo di ridurre i prestiti in sofferenza e accelerare la riallocazione delle risorse da imprese e settori a bassa produttività a settori più promettenti. È stata introdotta una nuova struttura di imposta sul reddito delle società con aliquote ridotte e, per le nuove società manifatturiere, fino al 2023 sarà istituito un regime fiscale a basso reddito. Sono state proposte misure di imposta sui beni e servizi (GST), per semplificare e anche automatizzare i processi. Il credito all'economia sta rallentando dall'inizio del 2019 ed è pari a circa il 50% del PIL, ciò è attribuito alla crescente avversione al rischio delle banche, che continuano ad arrestare l'accumulo di attività deteriorate (NPA). La ricapitalizzazione delle banche pubbliche è stata realizzata nel 2017 e nel 2018 con un'iniezione aggiuntiva di 8,5 miliardi di euro (0,3% del PIL). Nell'agosto 2019, dieci banche pubbliche sono state fuse in quattro, riducendo il numero di banche pubbliche da 27 nel 2017 a 12. Infine, la creazione di posti di lavoro di qualità, la sottoccupazione e la disparità di reddito rimangono sfide.

Principali settori produttivi³

I settori principali dell'India sono l'agricoltura, l'industria e il settore dei servizi. Il settore agricolo contribuisce per il 17% al PIL nazionale (occupa più della metà della forza lavoro del paese), quello industriale per il 29% e quello dei servizi per il 54%.

Infrastrutture e trasporti⁴

Attualmente la rete stradale è superiore ai 6.600.000 km, il che la rende la seconda al mondo per estensione, mentre la rete ferroviaria conta più di 121.000 km. Per quanto concerne la rete di trasporto marittimo, essa è composta da 12 porti maggiori e almeno 205 minori; 137 aeroporti nel Paese, compresi 23 aeroporti internazionali. L'inadeguatezza della rete dei trasporti continua a rappresentare un rilevante costo. Ad essa si accompagnano tempistiche di sdoganamento delle merci piuttosto lunghe (quasi il doppio di quelle richieste in altri Paesi dell'Asia meridionale come la Thailandia, e circa 3 o 4 volte più lunghe rispetto ai principali Paesi OCSE).

Commercio estero⁵

Totale import: mld/€ 473

Totale export: mld/€ 303,67

Principali prodotti importati: prodotti delle miniere e delle cave, gioielleria e pietre preziose, prodotti chimici e plastici, computer e prodotti di elettronica e ottica, macchinari e apparecchiature.

Principali prodotti esportati: carbone e prodotti

derivanti dalla raffinazione del petrolio, gioielleria e pietre preziose, reattori nucleari e macchinari, veicoli e automobile, prodotti chimici e farmaceutici.

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (mld/€): Stati Uniti (52,40), Emirati Arabi Uniti (30,12), Cina (16,75), Hong Kong (13) e Singapore (11,5).

Paesi Fornitori (mld/€): Cina (70,3), Stati Uniti (35,54), Emirati Arabi (29,78), Arabia Saudita (28,47), Iraq (22,37) e Svizzera (18).

Interscambio con l'Italia⁵

Saldo commerciale: mld/€ -0,28

Principali prodotti importati dall'Italia: navi leggere, macchinari ed apparecchi meccanici, prodotti per l'industria automobilistica, rubinetteria, materiali da costruzione, pompe ed altri impianti, macchine per la lavorazione del marmo e della pietra, cuoio preparato.

Principali prodotti esportati in Italia: ferro, acciaio, alluminio, plastica e prodotti derivati, caffè, automobili, calzature, prodotti chimici.

Investimenti esteri (principali Paesi)⁶

Paesi di provenienza (%): Isole Mauritius (31%), Singapore (21%), UK, Japan, Netherlands (7%), USA (6%), Paesi Bassi 21%.

Investimenti esteri (principali settori)⁶

Verso il Paese: servizi (18%) compresi quelli finanziari e non, IT (10%), telecomunicazioni (8%) commercio (6%), sviluppo edilizio (6%).

Italiani verso il Paese: servizi, comprese società di ingegneria; macchinari; automotive; comparto tessile e manifatturiero.

Sul territorio sono presenti circa 600 entità legali e stabilimenti italiani, distribuiti soprattutto nei poli industriali di Delhi-Gurgaon-Noida, Mumbai-Pune e Chennai. Tra i grandi gruppi presenti: Assicurazioni Generali, Bauli, Brembo, Carraro, Danieli, Ferrero, FCA, Maire Tecnimont, Lavazza, Luxottica, Magneti Marelli, Maschio Gaspardo, New Holland, Perfetti Van Melle, Piaggio, Poltrona Frau, St. Microelectronics, Techint.

In Italia del Paese: manifatturiero, commercio all'in-

3 Fonti: Unioncamere, Fondo Monetario Internazionale, Indian brand equity foundation, Government of India Ministry of commerce and industry.

4 Fonte: India Transport Report, Moving India 2032, a cura del National Transport Development Policy Committee (NTDPC).

5 Fonte: Government of India, Ministry of Commerce & Industry, Department of Commerce (dati 2018-19).

6 Fonti: Government of India, Ministry of Commerce and Industry, Department of Industrial Policy & Promotion; Ministry of External Affairs; Govt. Of India (Cumulative: Aprile 2000 to Dicembre 2019).

grosso, commercio al dettaglio, ristoranti e alberghi; finanziario, assicurativo, immobiliare e servizi alle imprese, costruzioni.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione⁷: il regime doganale è disciplinato dal “*Custom Act*” del 1962 e dal *Custom Tariff Act* del 1975. Nel 1992 è stato inoltre introdotto il *Foreign Trade Development and Regulation Act*. Il Ministero del Commercio e dell’Industria è l’organo competente in materia.

I dazi doganali sono applicati sia sulle merci importate in India, che su quelle in ingresso. Le merci in arrivo vengono classificate dal *Customs Tariff Act* in 4 distinte categorie in base al Paese d’origine al quale corrisponde un diverso trattamento tariffario, secondo i criteri dettati dal Sistema Armonizzato: a) merci che beneficiano della clausola della “nazione più favorita”; b) merci che beneficiano di un trattamento preferenziale (più bassa della tariffa al punto a) si applica alle merci originarie - secondo la nozione di “origine preferenziale” - di un Paese con il quale l’India ha stipulato un accordo daziario preferenziale - Paesi APTA, Paesi SAPTA, Paesi GSTP, Cile, Bhutan, etc.); c) merci diverse dalle precedenti, che quindi non beneficiano di trattamenti agevolati, ma viene applicata una tariffa ordinaria (General Rate); d) merci assoggettate a dazio per periodi limitati di tempo, in genere per frenarne l’importazione.

Le merci importate devono essere corredate dalla seguente documentazione: a) fattura pro-forma, b) certificato di origine delle merci, c) documenti vari (i.e. certificato di controllo qualità, certificato di analisi chimica per prodotti chimici e farmaceutici), d) polizza di carico (in base al vettore utilizzato per il trasporto). I tempi dello sdoganamento tendono ad essere particolarmente lenti, si consiglia pertanto all’operatore italiano di stabilire, prima dell’importazione, relazioni con importatori e spedizionieri qualificati per la puntuale consegna degli ordinativi.

Classificazione doganale delle merci: nomenclatura combinata sulla base del Sistema Armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: merci vietate e per le quali non è permessa l’importazione, a meno di avviso ufficiale (Policy Notification) del governo a riguardo; merci di libera importazione (Open General License-OGL) in base alla quale le merci possono essere liberamente importate dietro pagamento dei dazi doganali richiesti.

Importazioni temporanee: consentita l’importazione in esenzione da dazio per un periodo di sei mesi, prima della riesportazione, di materiali da esposizione (l’evento deve essere approvato e sponsorizzato

dal Ministero del Commercio oppure dalla *Indian Trade Promotion Organization*), compresi materiali da costruzione ed ornamentali, destinati a mostre, fiere o eventi simili, dietro presentazione del Carnet ATA, emesso da una Camera di Commercio della città dell’esportatore. L’eventuale estensione del periodo d’importazione oltre i 6 mesi è di pertinenza delle autorità doganali.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: l’India dispone, tra le economie emergenti, di una tra le politiche più liberali e trasparenti per gli investimenti esteri, consentiti fino al 100% secondo la “procedura in via automatica”, ovvero senza previa autorizzazione da parte del Governo indiano né dalla Reserve Bank of India (RBI). Come riportato da Deloitte, nell’ambito del progetto “Make in India”, sono state previste ulteriori liberalizzazioni in settori strategici quali la difesa e le ferrovie: con la pubblicazione della “Consolidated Policy circular of 2015” del 12 maggio 2015 è stato consentito, infatti, di effettuare investimenti esteri diretti nel settore della difesa “tradizionale” fino al 49% (prima 26%) e addirittura del 100% nel settore dell’alta tecnologia per la difesa e delle infrastrutture ferroviarie. Sono consentiti investimenti diretti fino al 100% anche nel settore farmaceutico e dei dispositivi medici, mentre permane il limite del 49% nel settore assicurativo. Con detto progetto è stata anche prevista l’estensione a 3 anni della validità delle licenze industriali necessarie per operare in India e il riconoscimento legale delle auto-certificazioni per i business non rischiosi. Il 16 luglio 2015, infine, il Consiglio dei Ministri ha approvato il c.d. “Composite caps” tramite il quale – in accordo con l’autorità di vigilanza per la borsa indiana (SEBI) – è stata innalzata dal 24 al 49% la possibilità di effettuare investimenti esteri “combinati” (sia investimenti diretti che quelli effettuati da investitori istituzionali esteri, foreign portfolio investor, etc.) in società finanziarie (quali banche, banche depositarie, società di servizio titoli, clearing corporation, etc.). Come detto, tali misure sono state affiancate anche da una serie di novità di natura fiscale.

L’aliquota dell’imposta sui redditi delle società è stata ridotta dal 30% al 25% per le società con un fatturato/proventi lordi pari o inferiori a € 50 milioni nell’esercizio 2017-18 (dai € 31 milioni in precedenza). Si propone un’aliquota agevolata dell’imposta sui redditi delle società del 15% alla nuova produzione di energia elettrica per uso domestico per le società (simile a quella per le nuove società manifatturiere fino al 2023) mirata

⁷ Per ulteriori informazioni si consiglia di consultare: Government of India, Ministry of Commerce and Industry, Department of Industrial Policy & Promotion.

ad attrarre investimenti nel settore dell'energia elettrica. L'aliquota dell'imposta alternativa minima (MAT) rimane al 15% nell'esercizio 2019-20 (precedentemente 18,5%). Le start-up con ricavi complessivi fino ai € 12,5 milioni (in aumento dai precedenti € 3 milioni) possono chiedere una deduzione sui profitti al 100% per tre anni consecutivi su dieci anni di accertamento dalla costituzione (in aumento da 7 anni).

L'aliquota agevolata della ritenuta d'acconto del 5% è disponibile sul pagamento degli interessi agli investitori istituzionali stranieri ed agli investitori stranieri qualificati sugli investimenti operati nei titoli di stato o nelle obbligazioni in rupie di una società indiana prima dell'1 luglio 2020. Per stimolare gli investimenti stranieri, a partire dall'1 aprile, il governo ha prolungato il periodo per fare gli investimenti fino all'1 luglio 2023 prolungando il tasso d'interesse agevolato sugli investimenti nei titoli di debito comunali.

Si ricorda, inoltre, che la normativa fiscale vigente considera tassabili le cessioni "indirette" di società indiane, cioè partecipazioni il cui valore è "sostanzialmente" riconducibile ad assets ubicati in India. In tale ambito, la *budget law* del 2015 specifica ora quando una plusvalenza può essere considerata "sostanzialmente" riconducibile ad assets indiani e, nel contempo, introduce ipotesi di disapplicazione automatica della normativa. A partire dal 1° aprile 2015 è, inoltre, entrata in vigore la riduzione dal 25 al 10% dell'aliquota della ritenuta domestica applicabile sulle royalties e sui compensi per servizi di assistenza tecnica corrisposti a soggetti non residenti da entità indiane (aspetto che assume particolare rilevanza per gli investitori italiani, considerato che l'aliquota prevista dalla convenzione contro le doppie imposizioni Italia-India è pari al 20%). Viene anche previsto il riconoscimento tax incentives maggiorati (15%) per gli investimenti effettuati nelle aree svantaggiate a partire dal 1° aprile 2015 fino al 31 marzo 2020 sia in macchinari nuovi che in attività di R&D.

Legislazione societaria: una società straniera che intenda stabilire un'attività in India avrà a disposizione le seguenti possibilità:

- 1) entità costituita di diritto indiano tramite domanda al Registro delle Società (ROC), ai sensi del *Companies Act 1956* e *2013* e operante in forma di joint venture o di sussidiaria interamente posseduta;
- 2) come entità non costituita, quindi non soggettivamente distinta dalla società-madre straniera (la società può operare, quindi, sotto forma di ufficio di collegamento o di rappresentanza, ufficio di progetto, filiale, filiale indipendente in una zona economica speciale).

In merito al settore Retail una prima apertura agli investimenti stranieri è avvenuta nel 2006 con ulteriori passi in avanti nel 2012: negli Stati che hanno recepito la legislazione nazionale, sono ammessi investimenti

stranieri pari al 100% nel commercio al dettaglio di prodotti monomarca e al 51% per la distribuzione multi-marca purché vengano rispettate le seguenti condizioni preesistenti alla riforma: a) i prodotti devono essere venduti con lo stesso marchio a livello internazionale; b) la vendita al dettaglio dei prodotti monomarca deve comprendere solo prodotti che vengono contrassegnati con il marchio durante la produzione; c) l'investitore straniero deve essere il titolare del marchio; d) nel caso in cui l'investimento superi il 51%, almeno il 30% del valore dei prodotti venduti deve essere obbligatoriamente costituito da beni realizzati da piccole imprese indiane (i.e. con investimento totale inferiore a mln/USD 1) quindi da sussidiarie.

Brevetti e proprietà intellettuale

Prima di depositare la domanda di registrazione di un marchio è opportuno effettuare una ricerca preliminare per assicurarsi che lo stesso non sia stato registrato in precedenza, né sia presente nei registri delle società o in elenchi commerciali. La ricerca sul registro dei marchi può essere fatta on-line sul sito dell'Ufficio del Registro dei Marchi al costo di circa euro 6, o ci si può rivolgere a un consulente o a studi legali (circa euro 80 per marchio e per classe di prodotto). Qualsiasi richiedente avente una sede principale di business in India può depositare una domanda di registrazione. Ciascuna fase di archiviazione richiede una tassa prescritta per marchio e per classe di prodotti, che varia da euro 7 a 38 circa⁸. La documentazione richiesta varia in base al tipo di domanda, ma generalmente il modulo da compilare e la domanda devono essere redatti sia in inglese che in hindi e forniti in più copie. L'Ufficio del Registro dei marchi concede la registrazione in un anno e mezzo circa, ma talvolta sono necessari tempi più lunghi. La registrazione vale per un periodo di 10 anni, e può essere rinnovata per ulteriori 10 con il pagamento del diritto di rinnovo di circa 76 euro.

Per ciò che concerne la tutela brevettuale, è necessario sottolineare come il tempestivo deposito della domanda risulta fondamentale, in quanto la data di deposito definisce il momento a partire dal quale ogni successiva divulgazione dell'invenzione non verrà considerata stato dell'arte. L'India inoltre applica, come l'Italia e la maggior parte dei Paesi, il principio del 'First to File' nel concedere i brevetti, per il quale il diritto al brevetto per un'invenzione spetta al primo che ne deposita la domanda, a differenza dei Paesi, come gli Stati Uniti, che privilegiano il primo che ha ideato e realizzato l'invenzione ('First to Invent'). Dal punto di vista procedurale, urge ricordare che l'India è membro del Patent Cooperation Treaty, trattato che permette di depositare in un Ufficio solo e in una sola

⁸ Per approfondimenti, si consiglia: IP Leaders (pleaders.in).

lingua un'unica domanda di brevetto valida simultaneamente in un uno o piu' dei 142 Stati aderenti che si indicano nella domanda. Si hanno poi in genere 30 mesi di tempo per perseguire il protocollo con le varie fasi nazionali negli Stati scelti, rimandando cosi' di molti mesi l'adempimento di formalità lunghe e costose negli Stati di effettivo interesse, e ottenendo nel frattempo un rapporto di ricerca con un'opinione relativa alla brevettabilità dell'invenzione da parte di un'Autorità internazionale. Gli operatori italiani possono perciò presentare la relativa domanda all'Ufficio Italiano Marchi e Brevetti, indicando l'India. In alternativa, si può utilizzare la via del deposito diretto in India, presso l'Ufficio brevetti indiano (Indian Patent Office). Si premette che chi risiede in Italia prima di depositare direttamente all'estero una domanda di brevetto deve ottenere l'autorizzazione dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, che la concede dopo aver acquisito il parere dell'autorità militare.

Sistema fiscale

In India, il potere legislativo in materia fiscale è assegnato al governo centrale ed agli Stati federali.

Anno fiscale: 1 aprile – 31 marzo.

Il contribuente ha la possibilità di seguire il nuovo regime, caratterizzato da aliquote fiscali ridotte e nessuna esenzione/riduzione fissata, oppure il contribuente può continuare a seguire il regime fiscale attuale. Le aliquote per entrambi i regimi sono come di seguito (soprattassa ed imposta aggiuntiva escluse):

Imposta sui redditi delle persone fisiche⁹

Redditi (in INR)	Valore attuale	Nuovo valore opzionale
Redditi inferiori a 250.000	0%	0%
Redditi da 250.001 a 500.000	5%	5%
Redditi da 500.001 a 750.000	20%	10%
Redditi da 750.001 a 1.000.000	20%	15%
Redditi oltre 1.000.001 a 1.250.000	30%	20%
Redditi oltre 1.250.001 a 1.500.000	30%	25%
Oltre 1.500.000	30%	30%

Con il nuovo regime opzionale, i privati e le famiglie indivise indù devono rinunciare a tutte le detrazioni ed esenzioni quali detrazione forfettaria, interessi sul mutuo per la casa, fondo di previdenza pubblico ed altri investimenti rientranti nella sezione 80 C, assicurazione sanitaria ecc. e possono ottenere una detrazione solo per quanto riguarda il contributo dei dipendenti allo schema pensionistico ed una detrazione per quanto riguarda l'assunzione di nuovi dipendenti.

Imposta sui redditi delle persone giuridiche

Tipologia	Valore
Persone giuridiche indiane: redditi fino a 5 million INR	0%
Persone giuridiche indiane: redditi da 5 a 10 million INR	10%
Persone giuridiche indiane: redditi oltre 10 a 20 million INR	15%
Persone giuridiche indiane: redditi oltre 20 a 50 million INR	25%
Persone giuridiche indiane: redditi oltre 50 million INR	37%
Persone giuridiche non residenti (filiali)	40%
Royalty Income	50%

Attualmente, un cittadino indiano che lavora all'estero sarà considerato un residente qualora la sua permanenza in India ammonti a 120 giorni (precedentemente 182 giorni e superiori). Un privato o una famiglia indivisa indù sarà considerato "non ordinariamente residente" in India qualora sia stato un non residente in India in sette sui dieci anni precedenti quell'anno. Un cittadino indiano non soggetto a imposta in nessun altro Paese a motivo di domicilio, residenza ecc. sarebbe ritenuto un residente indiano e quindi il suo reddito complessivo sarebbe soggetto a imposta in India.

Aliquota dell'imposta sui redditi delle società (Società nazionale)

Società nazionale	Anno di accertamento 2019-2020	Anno di accertamento 2020-2021
Fatturato oltre € 31 milioni (INR 2,5 miliardi) nel 2016-17	25%	NA
Fatturato oltre € 50 milioni nel 2017-18	Esente (NA)	25%
Altro	30%	30%

Imposta sui beni e servizi¹⁰: la tassa sui beni e servizi (GST) è un'imposta indiretta (o imposta sul consumo) applicata in India per la fornitura di beni e servizi. La GST viene calcolata ad ogni fase del processo di produzione, ma è pensata per essere scaricata in tutte le varie fasi della produzione fino al consumatore finale.

Sono cinque le aliquote fiscali:

- 0% applicata a determinati alimenti, libri, giornali, tessuti di cotone fatti a mano e servizi alberghieri sotto i 12€;
- 0,25% applicato a diamanti prodotti industriali grezzi;
- 5% applicata all'abbigliamento sotto 12€, prodotti alimentari confezionati, calzature sotto i 6€, ecc;
- 12% applicata all'abbigliamento con un costo superiore a 12€, carni congelate, posate, zucchero, biodiesel, ecc;
- 18% applicata a determinati articoli di lusso tra cui prodotti di cosmesi, dolci, e calzature di valore superiore a 6€;
- 28%, si applica a 50 prodotti di lusso e a prodotti come creme solari, piastrelle di ceramica, bidis (sigarette indiane), automobili, motocicli, ecc.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹¹: 3

Condizioni di assicurabilità SACE¹²: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

La *Reserve Bank of India* (RBI) è l'unico istituto che ha potere di emissione e controlla tutte le operazioni bancarie nel Paese. Quattro le categorie di banche commerciali presenti: banche nazionalizzate, banche private, banche cooperative e banche straniere. Valori al 25 aprile 2020.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Bank Rate	4,65%
Repo Rate	4,40%
Reverse Repo Rate	3,75%
Reserve Bank Rate	3%
Deposit Rate	8,15%-9,40%

Principali finanziamenti e linee di credito

Le Banche che effettuano la raccolta dei depositi privati e societari, nonché il mercato azionario, sono le fonti di finanziamento ordinario per le imprese. Ad esse si affiancano altre istituzioni finanziarie. In genere le banche commerciali operano solo sul credito a breve termine per il capitale di funzionamento e al massimo offrono crediti a medio termine da 5 a 7 anni. Le istituzioni finanziarie - fra le quali l'Industrial

Credit and Investment Corporation of India (ICICI), l'Industrial Development Bank of India (IDBI) e l'Industrial Financial Corporation of India (IFCI) - concedono finanziamenti a lungo termine, per progetti di durata di 7 o più anni.

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche¹³

Le *Special Economic Zones* (SEZs) sono parchi industriali liberi da dazi doganali, con costi di produzione minori per lavorazioni destinate prevalentemente all'esportazione. Importare nelle SEZs significa avere la possibilità di alleggerire le procedure e gli oneri amministrativi oltreché l'esenzione di alcune politiche restrittive, incluse le leggi sul lavoro.

In agosto 2014 le zone franche erano più di 565. Le ingenti facilitazioni sono state moderate a partire dal

10 Fonte: GST India.

11 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

12 Fonte: www.sace.it

13 Per ulteriori informazioni, si consiglia di consultare: SezIndia.com

2011 anno in cui il governo ha imposto un "Minimum Alternate Tax" e una "Dividend Distribution Tax". Inoltre le SEZs stabilite dal 2014 in avanti hanno beneficiato di un deprezzamento completo per il primo anno che favorirà i settori ad alta intensità di capitale. Le *National Investment and Manufacturing Zones* (NIMZs) sono un elemento cruciale della politica manifatturiera indiana (National Manufacturing Production-NMP). Sono state istituite nel 2011 con l'obiettivo di promuovere politiche ambientali per creare dei distretti industriali estesi per un minimo di 5000 ettari.

Accordi con l'Italia

Nel 2008 India e Italia hanno stretto una collaborazione nel settore agro-alimentare e anche in materia fito-sanitaria. Nel 2009 è stata firmata una cooperazione in materia di "Customs Matters".

Inoltre Italia e India sono entrambi signatari dal 2011 della "Convention on Mutual Administrative Assistance in Tax Matters" che ha l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra paesi del gruppo OECD per contrastare l'evasione fiscale tramite assistenza amministrativa, scambio di informazioni e ispezioni fiscali.

I più recenti accordi commerciali vedono protagoniste numerose aziende attive nel comparto della produzione di macchine agricole. Sono più di 400 le società italiane operanti nel mercato indiano, che beneficerebbero di ottime e proficue intese commerciali.

L'Agenzia ICE e l'omologo Invest in India hanno siglato lo scorso 30 ottobre 2017, in occasione della visita di Stato del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, un Memorandum of Understanding per l'attrazione degli investimenti esteri.

Costo dei fattori produttivi

La disponibilità di lavoro a costi competitivi rimane uno delle principali ragioni alla base degli investimenti in India nel settore manifatturiero. Grazie anche ad un tasso di alfabetizzazione del 74%, è possibile reperire manodopera qualificata e che conosce la lingua inglese, motivo principale per cui in India si è sviluppata una fiorente industria di outsourcing di servizi.

Manodopera (al mese in €) ¹⁴	
Categoria	valore medio
Operaio	80
Impiegato	450
Dirigente	3.200

Organizzazione sindacale

La forza lavoro indiana corrisponde a 516 milioni di lavoratori con una crescita annua di 2%. Il mercato del lavoro indiano consiste in tre settori: I lavoratori

rurali (60%), un settore organizzato (8%) e un settore urbano informale (32%). Circa il 30% dei lavoratori è sindacalizzato. I principali sindacati (India Trade Union Congress-AINTUC, All India Trade Union Congress-AITUC, Hind Mazdoor Sabha) sono affiliati alle confederazioni sindacali centrali. La Conferenza per il Lavoro, organismo tripartito formato dal Governo, dai lavoratori e dai datori di lavoro, offre una rappresentanza proporzionale a dette confederazioni.

Elettricità ad uso industriale (in usd/Kw/h) ¹⁵	
	Valore medio
Alta e media tensione	0,078

Prodotti petroliferi (in €/litro) ¹⁶		
	Da	A
Benzina	0,77	0,87
Nafta	0,80	0,90
Combustibile industriale	0,80	0,84

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁷

Ambasciata d'Italia

50, Chandra Gupta Marg Chanakyapuri,
New Delhi 110021

Tel: +91 1126114355 - Fax: +91 1126873889

www.ambnewdelhi.esteri.it

ambasciata.newdelhi@esteri.it

Consolati Generali

Calcutta: 5G, Rev. Lalbehari Shah Sarani

(già New Road), Alipore 700027

Tel: +91 33 24792414/26 - Fax: +91 33 24793892

www.conscalcutta.esteri.it

consolatogenerale.calcutta@esteri.it

Mumbai: Kanchanjunga Building,

72 G. Deshmukh Road

Tel: +91 22 23804071/3 - Fax: +91 22 23874072/4

www.consmumbai.esteri.it

consulgeneral.mumbai@esteri.it

¹⁴ Fonte: Government of India Ministry of Labour & Employment.

¹⁵ Fonte: International Energy Agency- IEA (2016).

¹⁶ Fonte: Bharat Petroleum.

¹⁷ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

New Delhi: 50-E Chandragupta Marg,
Chanakyapuri 110021
Tel: +91 1126871901 - Fax: +91 1126871902
www.icnewdelhi.esteri.it
icnewdelhi@esteri.it

Mumbai: Kanchanjunga Building,
72 G. Deshmukh Road 400026
Tel: +91 22 223804071/3 - Fax: +91 22 23874078
www.iicmumbai.esteri.it/IIC_Mumbai
iicmumbai@esteri.it

Uffici ICE¹⁸

New Delhi: 50-E, Chandragupta Marg,
Chanakyapuri 110021
Tel: +91 11 24101272 - Fax: +91 11 24101276
newdelhi@ice.it

Mumbai: Marathon Futurex - Office 2404,
Mafatlal Mills Compound, N M Joshi Marg,
Lower Parel 400 013
Tel: +91 22 23020925/23020926/23020927/28
mumbai@ice.it

Ufficio ENIT¹⁹

c/o Vfs Global Services ltd.
20th Floor, Tower A, Urmi Estate, 95,
Ganpatrao Kadam Marg, Lower Parel (W),
400 013
Tel. +91 22 67289495 +91 22 67189529
mumbai@enit.it

Istituti di credito italiani

Italian Desk c/o BNP Paribas India

1 Forbes, 6th Floor, 1 Dr.V.B.Gandhi Marg, Mumbai
Tel: + 91 11 4179 6630
m.accinni@bnlmail.com
internazionalizzazione@bnlmail.com

Banco BPM (Rep. Office)

Mumbai
Tel: +91 22 22042872
mumbai@bancopopolare.in

Intesa SanPaolo (Rep. Office)

Mumbai
Tel: +91 22 22871400
mumbai.repoffice@intesasanpaolo.com

Monte dei Paschi di Siena (Rep. Office)

Mumbai
Tel: +91 22 2202 4478 / 71
renu.raghuvanshy@mps.it

UBI Banca

Mumbai (Ufficio di Rappresentanza)

92, Mittal Chambers, 9th floor
Nariman Point, 400021
Tel: +91 22 22023601 - Fax +91 22 22023603
mumbai@ubibanca.com
Ref.: Rajeshree Balsari

Unicredit (Rep. Office)

Mumbai
Tel: +91 22 2285 1111/13
unicredit@mtnl.net.in

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata d'India

Viale XX Settembre, 5 - 00187 Roma
Tel: +39 06 4884642 - Fax: +39 06 4819539

Consolato Generale

Piazza Paolo Ferrari, 8 - 20121 Milano
Tel: +39 02 8057691 - Fax: +39 02 72002226

Istituti di credito

State Bank of India

Via Rugabella 1 - 20122 Milano
Tel: +39 02 86461019 - Fax: +39 02 875451

Formalità doganali e documenti di viaggio

I visitatori che non hanno merci soggette a dazi doganali, articoli di alto valore o valuta straniera per un valore superiore a ca. € 11.340,00 possono accedere attraverso il Canale Verde. Gli altri devono dichiarare i relativi beni o capitali e passare per il Canale Rosso per le necessarie autorizzazioni.

I passeggeri italiani devono assicurarsi, prima della partenza, di avere il documento valido per tutto il periodo di permanenza. La procedura per ottenere il visto deve essere effettuata in Italia presso il consolato o l'ambasciata indiana e questo processo dura circa 2/3 settimane.

Il visto turistico ha una validità di 6 mesi a decorrere dal momento dell'emissione (e non dall'arrivo in India), è ad entrata multipla, ma non estendibile, né convertibile, né rinnovabile prima di un mese dalla scadenza. Inoltre, un turista non può richiedere un visto turistico entro i due mesi dall'ultima visita al Paese. È stato introdotto recentemente il Visto Turistico in formato elettronico (e-Visa). Riduce il costo della pratica e velocizza la procedura. Il governo indiano rilascia visti business ad entrata multipla per coloro che intendano visitare il Paese per affari. Per l'ottenimento è necessario accompagnare al modulo di domanda una lettera di invito da parte dell'ente/società che si andrà a visitare in India. Nella lettera devono essere indicati: il tipo di lavoro svolto dal candidato; la probabile durata della permanenza; la durata del visto; una lista dei luoghi e delle organizzazioni cui si intende prestare visita; una lettera che certifichi il possesso di risorse finanziarie sufficienti a mantenersi nel Paese. Il visto di lavoro consente ingressi mul-

¹⁸ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

¹⁹ Fonte: Agenzia Nazionale Turismo ENIT(www.enit.it).

tipi nel Paese per un periodo massimo di 5 anni. Per ottenere il visto è necessario presentare una copia del contratto, il curriculum del candidato e una prova che l'ente/società per cui lo stesso intende lavorare è stabilita in India.

Corrente elettrica: 230/240 Volts, 50 Hz. Le prese di corrente sono a tre poli rotondi, di diametro leggermente superiore a quello italiano, disposti a triangolo. ma le prese italiane funzionano.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-sab 9.30-18.30

Negozi: tutti i giorni 10.00-19.30 (alcuni oltre le 19.30) eventuale chiusura domenicale di alimentari e alcuni negozi di abbigliamento-

Banche: lun-ven 10.00-15.00

Festività: Festa della Repubblica (26 gennaio); Holi (febbraio); Good Friday (marzo); Ramazan Idu'l Fitr (luglio/agosto); Festa dell'Indipendenza (15 agosto); Compleanno di Mahatma Gandhi (2 ottobre), Dus-sehra e Bakri Id (ottobre); Diwali (ottobre/novembre); Natale (25 dicembre).

Assistenza medica

Per i rappresentanti di aziende italiane in visita di la-

voro in India, è consigliata un'assicurazione sanitaria internazionale (offerta dalle maggiori compagnie assicurative) che permette, in caso di emergenza, il ricovero presso strutture private. Sarà il Consolato di riferimento oppure la stessa assicurazione ad indicare la struttura più vicina o convenzionata. Tutti i costi di ricovero e degenza saranno a carico dell'assicurazione (alcune polizze prevedono franchigie o massimali).

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Air India, (sono inoltre presenti nel paese compagnie aeree indiane low cost quali: IndiGo, Go Air).

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Lufthansa, Brussels Airlines, British Airways, Qatar, Emirates, Air France, KLM, Swiss, e Turkish Airlines.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: solitamente organizzato dall'hotel, gratuitamente o a pagamento (circa euro 25 a Mumbai). Sono disponibili anche i taxi, sia sotto licenza pubblica che di compagnie di trasporti private, anche in forma pre-pagata nella hall degli arrivi all'aeroporto (a partire da circa euro 5).

Fondata nel: 1966

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1987

Presidente: Cesare Sacconi

Segretario Generale: Claudio Maffioletti

Indirizzo: Office No.501 - 5th Floor, 349 Business Point, Western Express Highway, Andheri (East), 400069 Mumbai

Telefono: +91 22 6772 8186

E-mail: iicci@indiaitaly.com

Web: www.indiaitaly.com

Orario: 9.00-18.00

Numero di soci: 1.132

Quota associativa: membro associato (università, no-profit e start-up) € 80 (INR 6.000) p/anno + € 40 (INR 3.000) quota d'ammissione; membro ordinario (Srl o Spa): fino a € 600.000 (INR 50 mln) di fatturato € 180 (INR 13.000) p/anno + € 40 (INR 3.000) quota d'ammissione; da € 600.000 (INR 50 mln) a € 2.500.000 (INR 20 mln) di fatturato € 300 (INR 23.500) p/anno + € 40 (INR 3.000) quota d'ammissione; da € 2.500.000 (INR 20 mln) a € 12.000.000 (INR 100 mln) di fatturato € 600 (INR 47.000) p/anno + € 40 (INR 3.000) quota d'ammissione; oltre € 12.000.000 (INR 100 mln) di fatturato € 800 (INR 62.000) p/anno + € 40 (INR 3.000) quota d'ammissione.

Newsletter: @INDIAITALY e-Newletter (mensile)

Altri Uffici:

New Delhi

Ms. Charanjit Kaur
C/o Embassy of Italy
50-E Chandragupta Marg
Chanakyapuri

New Delhi-110021

Tel: +91 1126882156 - Fax: +91 1126885281

iicci.delhi@indiaitaly.com

Chennai

Ms. Vijaya Venkatesh
2 B Jamals, No. 17
Jagannathan Rd, Nungambakkam
Chennai-600034

Tel-Fax: +91 4428242399/97

iicci.chen@indiaitaly.com

Bangalore

Ms. K N Vanishree
55 S.V. Complex, 2nd Floor
K R Road
Opp. Basavanagudi Police Station
Bangalore-560004

Tel: +91 80-26620318 - Fax: +91 80-26620848

iicci.bang@indiaitaly.com

Kolkata

Mrs. Jyoti Saha
C/o Consulate General of Italy in Kolkata
5G-REV., Lalbehari Shah Sarani Alipore
Kolkata 700027

Tel: +91 9831697762 - Fax:+91(33)24490070

iicci.cal@indiaitaly.com